

XXX domenica "per annum" (ciclo B)

Lectures: Ger.31,7-9; Sal.125; Eb.5,1-6; Mc.10,46-52

Nella semplicità della descrizione di questo episodio riportato dal vangelo di Marco, che racconta il miracolo della guarigione del cieco Bartimeo, possiamo trovare i passaggi fondamentali dell'esperienza cristiana.

- **La preghiera.** Anzitutto la *preghiera*. La preghiera è qui descritta come una *domanda*, anzi addirittura un grido; altro che una ripetizione formale di parole non comprese e non meditate; questa preghiera è un grido di aiuto rivolto a Gesù.

Questo grido nasce dalla consapevolezza di aver *bisogno* della *pietà* del Signore: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Attorno a questo grido si crea una opposizione della maggioranza che rifiuta di sentirsi oggetto di pietà, fosse anche quella di Dio: «Molti lo sgridavano per farlo tacere». È l'opposizione della mentalità comune, che controlla l'atteggiamento delle masse e preme per cancellare ogni voce di autentica religiosità, impedendo all'uomo di accostare in Gesù Cristo, in Dio fatto uomo, l'esperienza del cambiamento, della guarigione della vita dalla sua dimensione materialistica e dalla sua pretesa autosufficienza.

- **La metodicità.** «Ma egli gridava più forte!». Il nostro personaggio non segue il giudizio della mentalità dominante: viene da pensare che avesse chiesto in precedenza di Gesù e avesse imparato a farsi un giudizio di fede nei suoi confronti.

Se la preghiera non può essere una formalità, essa non può neppure rimanere un episodio, deve essere un metodo, un atteggiamento costante.

- **La chiamata.** Il passo successivo è indicato dal fatto che a un certo punto è Gesù stesso che lo chiama: «Chiamatelo». E la chiamata avviene attraverso altri uomini che Cristo incarica di chiamare. «E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!».

A chi domanda e desidera insistentemente la verità della sua vita e attende l'incontro rivelatore di essa, tale incontro non viene mai negato da Dio, e a tempo opportuno avviene.

- **La libera risposta.** Questo è il momento in cui si verifica la serietà della domanda dell'uomo: può accadere che ci si lamenti, che ci si dichiari bisognosi di senso della vita e poi quando qualcuno ti propone qualcosa di vero e di raggiungibile, ti tiri indietro, evitando la fatica di un impegno. Il cieco del vangelo mostra con la sua prontezza la serietà dell'impegno con la propria umanità: chi è seriamente impegnato con la propria umanità è pronto ad impegnarsi con Cristo, secondo la modalità con cui Lui lo raggiunge. E cioè attraverso una compagnia nella chiesa.

- **Il miracolo.** A queste condizioni avviene il miracolo della guarigione; per noi anzitutto il miracolo del cambiamento del nostro modo di valutare la vita e la realtà, una nuova visione di tutto alla luce di Cristo presente, di Dio provvidente.

- **Il seguire.** Là dove accade questo guarigione di tutto l'uomo, il suo cambiamento,

secondo le modalità descritte dal vangelo di oggi, appena riacquistata la giusta visione delle cose, la libertà è attratta irresistibilmente a seguire colui che è la fonte della vita e della verità: «E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo».

Ormai alla conclusione di questo mese di ottobre, dedicato a Maria, voglia chiedere per sua intercessione che anche per noi si rinnovi quell' incontro che guarì il cieco del vangelo.

Bologna, 27 ottobre 1991